

D. LOMBARDI

ANAMORPHOSIS


PER CINQUE STRUMENTI

PER GLI ESECUTORI

CERCARE DI RENDERE, NELLA LIBERTÀ DELLA FORMULAZIONE ESTEMPORANEA, LE INTENZIONI STRUTTURALI DELLA PARTITURA.




PER IL
 { VIOLINO
 VIOLA
 VIOLONCELLO

 = FASCIA CHE SALE E CHE SCENDE IN ALTEZZA. LA VARIA AMPIEZZA INDICA L'INTENSITÀ DEI SEGNI, GLISSANDO PENSARE A INCISI MELODICI, COME VERSI DI POESIA.

 = PIZZICATO

 = NOTE LEGATE, INDIVIDUATE IN SINGOLE ALTEZZE


PER IL FLAUTO


 = FASCIA CHE SALE E CHE SCENDE (V. SOPRA)

 = NOTE LEGATE (V. SOPRA)


PER IL PIANOFORTE


 = NOTE STACCAE


 = NOTE LEGATE


 = NOTE LEGATE CON PED.


 = CLUSTERS STACCATI


 = IDEM, MENO STACC.

 = CLUSTER CHE RISONA SOLO PARZIALMENTE

 = CLUSTERS CON PEDALE

 = SPREGANDO LE CORDE CON LE DITA

 = IDEM, CON MOTO ONDULATORIO

 = SPREGANDO LE CORDE BASE, FASCIATE, NEL SENSO DELLA LUNGHEZZA

 = ACCENTI STACC.

INTENSITÀ DEDOTA DALLO SVILUPPO AGOGICO.

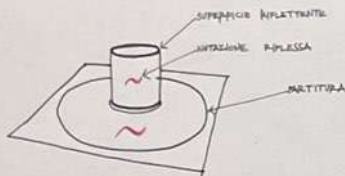
PED. 1 CORDA = AD LIBITUM

DANIELE LOMBARDI
ANAMORPHOSIS

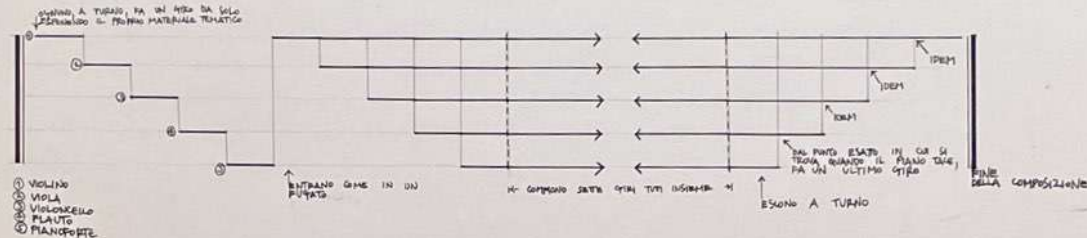
PER CINQUE STRUMENTI
E PROIEZIONE DELLE PARTITURE
214

- 1 VIOLINO
- 2 VIOLA
- 3 VIOLONCELLO
- 4 FLAUTO
- 5 PIANOFORTE

SE SI PONE UN CILINDRO DI METALLO RIFLETTEnte (CM. 16 DI DIAMETRO PER 16 DI ALTEZZA) AL CENTRO DI OGNIUNA DELLE CINQUE PARTITURE DI QUESTA COMPOSIZIONE, AVREMO L'IMMAGINE GRAFICA DEL CONTINUUM DI FORMA CILINDRICA DI CUI I PRESENTI DISEGNI SONO L'ANAMORFOSI,



OGNIUNA E' DUNQUE RELATIVA AD UNO STRUMENTO, NATURALMENTE DATA L'IMMAGINE SPECULARE IL SENSO DI LETTURA E' INVERTITO, DA DESTRA VERSO SINISTRA, MENTRE LE ALTEZZE VANNO LO STESSO DAL BASSO ALL'ALTO (DAL CENTRO AI BORDI). LA FORMA CIRCOLARE FA SI CHE IL DISCORSO MUSICALE SIA UN CONTINUUM. I PARAMETRI = ALTEZZA = INTENSITA' - TIMBRE E RITMO VENGONO DEDOTTI LIBERAMENTE DALLA SPAZIALIZZAZIONE DEI SEGNI GRAFICI. LA COMPOSIZIONE HA UN ANDAMENTO ESECUTIVO PREFISSATO NEL SEGUENTE SCHEMA:



SI REALIZZA COSI' UNA POLIFONIA PER CINQUE FONTI SONORE CHE PROCEDONO IN MODO INDIPENDENTE L'UNA DALL'ALTRA, ESSE RELAZIONANO SENZA PUNTI SIMULTANEI DI RIFERIMENTO SE SI ESCLUDE L'ATTACCO INIZIALE E LA FINE, E' INDIPENDENTE ANCHE OGNI SINGOLO SVILUPPO AGOGICO SULLA BASE DEI CINQUE TEMPI NATURALI DI CHI ESEGUE, NEL CONTINUUM SI OTTENGONO MOMENTI DI SOVRAPPORSIONE CON PROBABILITA' DI MUTAZIONE ALL'INFINITO PER IL VERTICALE SFALZAMENTO COSTANTE DELLE PARTI, LA COMPLESSITA' DELL'EVENTO GENERA UN CONDIZIONAMENTO RECIPROCO TRA GLI ESECUTORI I QUALI TROVANO PROGRESSIVAMENTE UN CICLO CHE LI FONDE RITMICAMENTE E STRUTTURALMENTE TRA DI LORO, ED ANCHE COL PUBBLICO CHE SI AVVALE DEL SUPPORTO VISIVO DELLE PARTITURE CHE EGLI SEGUE IN TEMPO REALE.

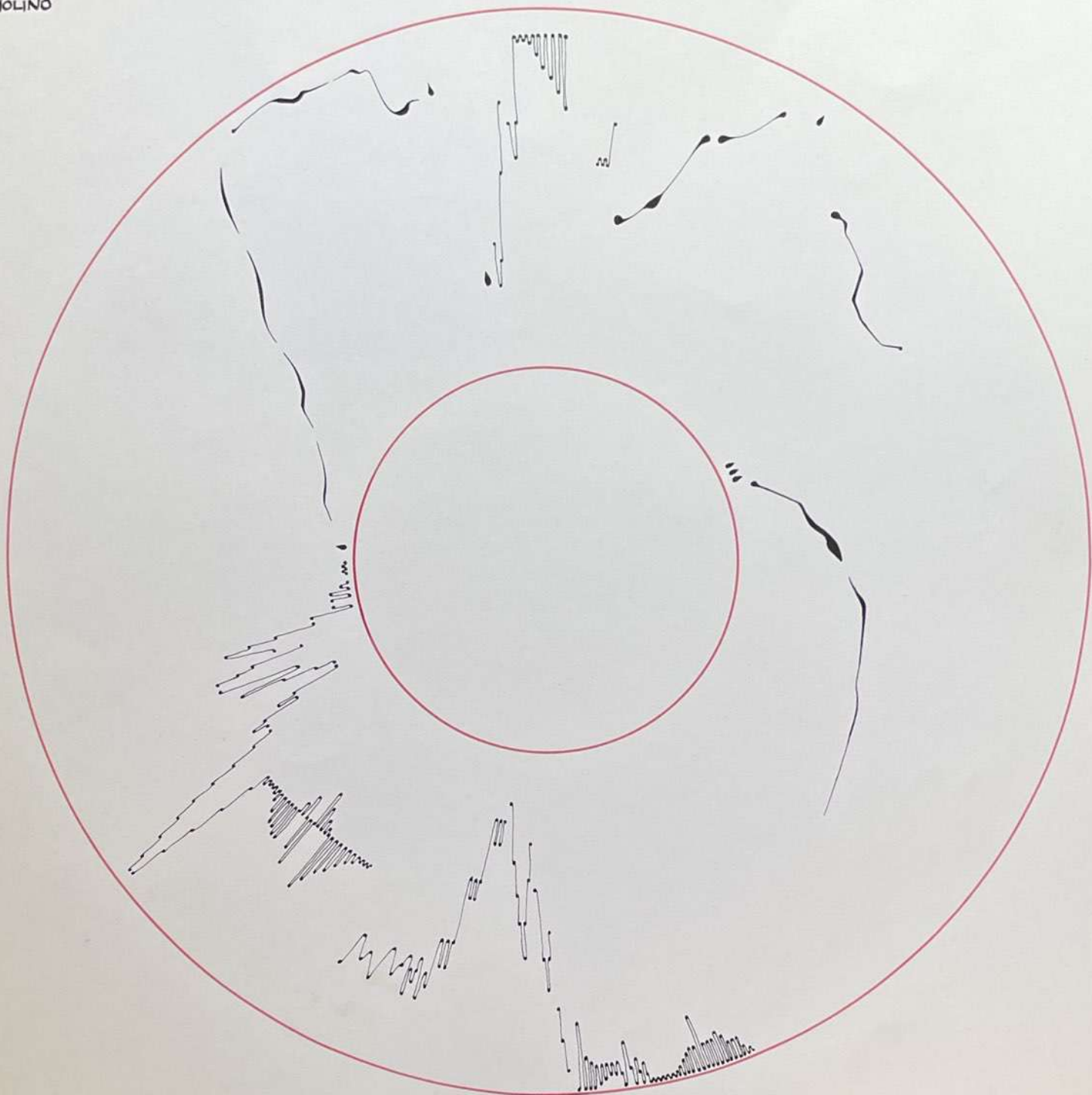
CON QUESTO LAVORO HO VOLUTO SINTETIZZARE DUE ELEMENTI OPPOSTI:

- 1) LA LIBERTA' IMPROVVISATIVA ESTEMPORANEA
 - 2) LE IDEE MUSICALI DI UN AUTORE AFFIDATE AD UNA MANIERA IDEOGRAFICA PER CONSERVARE UNA CARATTERISTICA DI SEMPLICI SOLLECITAZIONI, PERI NON IMPORSI IN MANIERA DETERMINANTE SUL PERCORSO ESECUTIVO,
- DA QUESTE PREMESSE EMERGE UNA CONCEZIONE DELLA PRASSI MUSICALE MOLTO VICINA AL FREE-JAZZ, E' ESSENZIALE LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALL'EVENTO, IL COINVOLGIMENTO DI OGNI PERSONA NELLO SPAZIO TOTALE DELL'EVENTO, L'AUTORE - ESECUTORE - SPETTATORE / UDITORE DEFINIBILE "TEATRO META-MUSICALE", AUSPICA UN RAPPORTO TRA

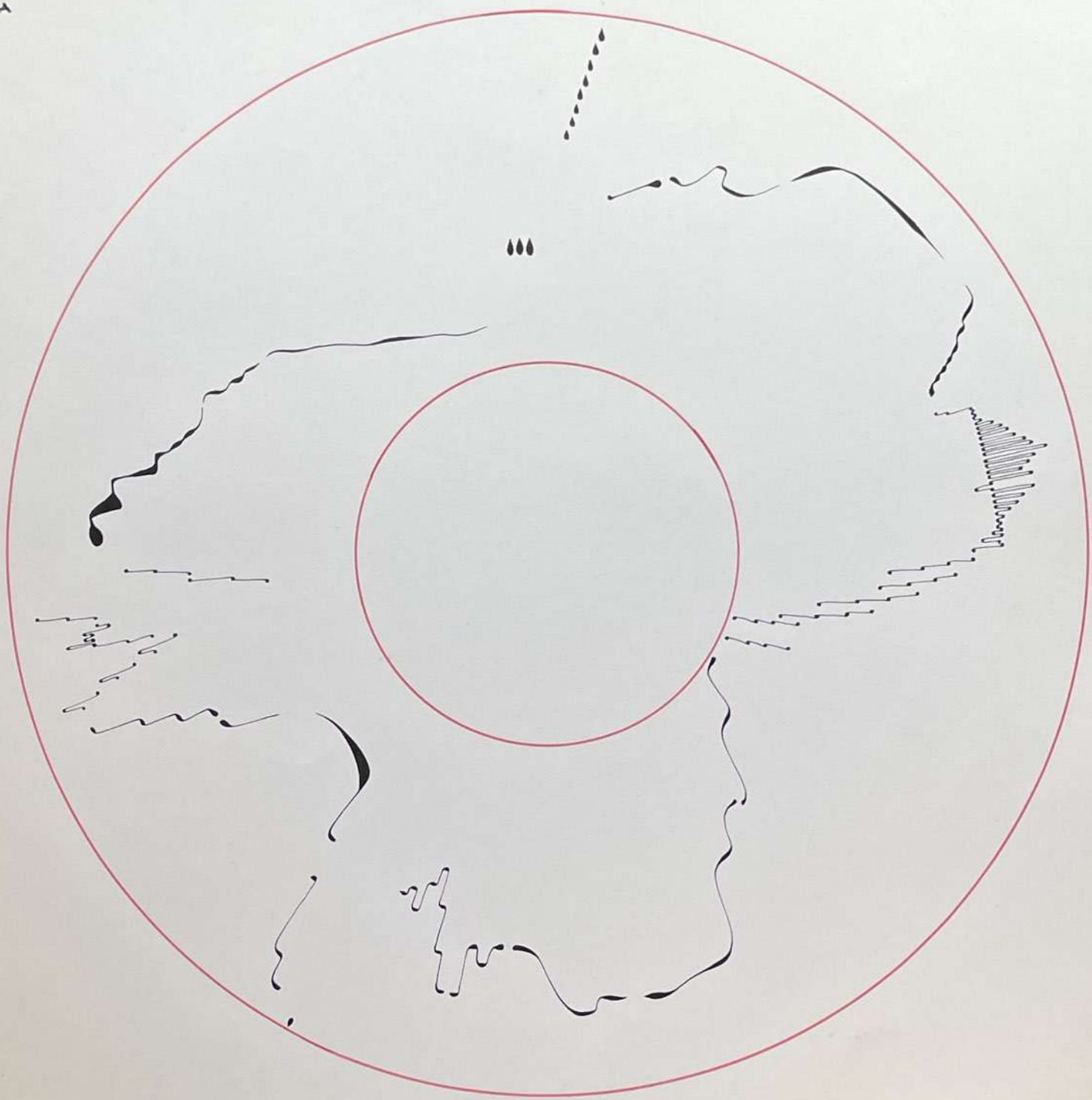
D.L.

FIRENZE - OTTOBRE 1976

1
VIOLINO



12
VIOLA



3

VIOLONCELLO

